

**N O T I Z I E
S T O R I C H E
D E L L E
C H I E S E D I V E R O N A
R A C C O L T E
D A G I A M B A T I S T A B I A N C O L I N I
All' Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor
G I O V A N N I B R A G A D I N O
V E S C O V O D E L L A C I T T A ' M E D E S I M A , C O : e c .
L I B R O T E R Z O .**



**I N V E R O N A , M D C C L .
P e r A l e s s a n d r o S c o l a r i a l P o n t e d e l l e N a v i ,
C O N L I C E N Z A D E ' S U P E R I O R I .**

NOTIZIE DELLA CHIESA

DI SANTO AMBROGIO
NELLA VAL POLLICELLA.

LA matrice era la Chiesa di S. Giorgio, della quale parlato abbiamo alla pagina 114 del Primo Libro di queste Notizie; ma per comodo degli abitatori fu trasferita la Cura nella Chiesa di Santo Ambrogio. Nullaostante però la funzione dell' acqua Santa per il Fonte Battesimale si fa il Sabato Santo nella Chiesa di S. Giorgio; dove si conserva il Sacro Fonte antichissimo. Se di questa ed altre Chiese ci verrà fatto trovar maggiori notizie si daranno nell' ultimo Volume di quest' Opera; e in tanto descriveremo le Pitture della suddetta di Santo Ambrogio.

P I T T U R E.

Sulla portina del Tabernacolo Cristo risorto: di Paolo Farinati. Nel Coro Santo Ambrogio: del Lanzeni; opere del quale sono anche le altre pitture che si veggono in detta Chiesa; eccetto li quindici Misterj del Rosario, il nome del cui Pittore è ignoto: è due Santi Vescovi nella facciata dell' Altar maggiore: della Scuola del Morone; e di Orazio Farinati il quadro rappresentante la Natività del Signore. Di Bernardino India l' altro su cui sta dipinto S. Domenico ec. Di Girolamo Andreoli poi è l' altro quadro su cui stà effigiato S. Carlo ec.

NOTIZIE DELLA CHIESA

DI SANTA SOFIA.

Antichissima è questa Chiesa; e benchè dalla Chiesa di S. Floriano dipendasi, non per tanto dà il nome ad una

Comunità della Val Pollicella . Di essa Chiesa null' altro ci è riuscito sapere, se non che il Co: Cortesia qu. Bonifacio Serego, con suo Testamento 28 Aprile 1429, scritto negli Atti di Zenone d' Enrico Ottobelli Notajo della Contrada di Santo Stefano di Verona, avendo condizionato tutte le di lui stabili facultà perpetuamente nella Famiglia Serego, ordinò, che venendo la Famiglia stessa a mancare, fonder si debba a Santa Sofia della Val Pollicella, ovvero a Santa Maria di Montorio, un Monistero, in cui abitino quaranta Monaci Cisterciensi, con rendite sufficienti ad alimentarli. Molti de' beni stabili dal Co: Cortesia col detto suo testamento vincolati furono allo stesso donati da Antonio Scaligero Signor di Verona con due lughissime donazioni: una 26 Ottobre 1382 Ind. IV, negli Atti di Tomio figliuolo di Francesco Montagna e Cancelliere dell'istesso Antonio: e un'altra del dì 25 Marzo 1382 Ind. V, negli Atti del Montagna suddetto, il cui principio è questo.

IN Christi nomine Amen. Die Martis vigesima quinta mensis Martii Verone in Contrata Sancte Marie Antiquae in Palatio habitationis Magnifici & Eccelsi D. D. Antonii della Scala in ejus Camera cubiculari: Praesentibus Nob. Viris & Eg. Antonio filio Di Fbail de Leniaco de contrata Sancti Quirici Verone. D. Cardino q. D. Manpbredi de Sumacampanca de contrata Pigna Verone. Themasino q. D. Andrea de Peregrinis de contrata Sancti Zilii, Vati-
 miano Notario quond. D. Francisci de Bagalino de contrata Sancti Mathei cum Cursinis. Martio q. D. Nigri de Ravis de Insulo superiori Verone. Joanne q. D. Christiani de Sancto Sebastiano Cancellario dicti Dom. Nicolao q. D. Zulii de contrata Sancti Petri in Carnario, atq. Phillippo q. D. Alberti de Sancto Silvestro Verone testibus Rogatis ad haec specialiter vocatis &c.

Ibiq. Magnificus & pottens. D. D. Antonius della Scala Natus celebris Memoriae Magnifici & Eccelsi D. D. Cansignorii della Scala Civitatis Verone, Vicentie &c. Imperialis Vicarius Generalis ob multa merita que habuit, et in futurum sperat habere a Nob. Viro Cortesia filio D. Bonifacii de Seratico Dilecto suo: titulo, et nomine Donationis inter vivos q. amplius revocari non possit aliqua ingratitude jure modo, vel causa, dedit, tradidit, et donavit jure proprio, et in perpetuum dicto Cortesia ibi presente pro se, et suis beneficiis stipulanti, et recipienti infra scriptas Petias terras salvo jure condutor. ip[s]ar. petiar. terrar. et cuilibet ear. etc.

Indi

Indi scendendo il Notajo a nominare i fondi donati al Sereno dallo Scaligero cita tratto tratto il Libro de' Ribelli esistente nella Camera Fiscale *pro bonis olim Thebaldi a Camino de S. Firmo cum S. Andrea: Andreas qu. Sylvestri de Figaxo trigintatres libras pro una petia terra casativa cum domo murata, coppata, solarata, et cum Curte jacente in dicta Guaita, cui vberet de una parte via vicinalis, de alia Nicolaus de Maccaobaris, de alia Joannes ab Axinello, de alia jura D. Canis Grandis de la Scala, pro bonis olim dicti Thebaldi ec. ut in memoriali membrano Factorie Rebellionum in Cartis 617 continetur*, e così di mano in mano va descrivendo altri beni che furono del detto Tebaldo da Camino, e d'altri, tanto in Verona, come in molte terre del territorio Veronese, e del Vicentino, e singolarmente in quella d'Albaredo, della Cucca, di Cavalpone, in Bionde, in Sandrà, in Val Paltena, in Montorio ec. E nella prima donazione beni in Fumane, i quali furono di Azzone da Correggio, a S. Pietro in Cariano, a Santa Sofia ec., fiscati, siccome io m'avviso, a coloro che furono del partito di Frignano della Scala, allorchè ribellossi al fratel suo Can Grande Signor di Verona. Il corpo del qual Frignano fu sospeso sulle forche insieme con molti altri, tra i quali il detto Tebaldo da Camino con due suoi figliuoli, come si legge alla pagina 83 delle Cronache di Pier Zagata, ed anche nelle Firrentine di Gio: Villani. E quindi s'impara che il Zagata non scrisse cose favolose, come per malignità, andavan cicalando cert'uni. I quali, di ciò non contenti, noi pure di troppo credulità racciarono, per aver creduto insieme col Limeri, ed altri che nel mondo ci fosse il Rinoceronte; uno de' quali animali essendo stato portato a Verona nel mese di Gennajo di quest'anno 1751, e mostrato vivo nell'Anfiteatro, cesseran cred'io, di farci un simile torto.

Zagata d/150
no

NOTIZIE DELLA CHIESA

DI S. GREGORIO.

Quando sia stata edificata non ci è noto, ma soltanto che del 1270 ebbe in essa Chiesa principio una Laical Compagnia.

127